

1

TERRITORIO

**L'**Italia è orograficamente caratterizzata da un territorio che si compone di collina per il 41,6 per cento, di montagna per il 35,2 per cento e di pianura per il 23,2 per cento.

Nel 2014, la popolazione si localizza prevalentemente nelle aree di pianura (48,8 per cento di residenti) e in quelle di collina (38,9 per cento).

Nel periodo 2001-2014, il maggior incremento di popolazione (+9,0 per cento) si osserva nelle aree di pianura dove, come per le aree litoranee, si riscontra anche la più alta densità abitativa: entrambe con valori superiori ai 400 abitanti per chilometro quadrato, il doppio della media nazionale di 201 abitanti.

La rete sismica nazionale dell'Ingv, nel 2014, ha registrato 15 sismi con magnitudo superiore a 4,0, rispetto ai 26 registrati nel 2013. Solo due di questi hanno avuto una magnitudo uguale a 5,0 e, pur se distintamente avvertiti dalla popolazione, non hanno causato danni di rilievo, né vittime.

Nel nostro Paese esiste una netta prevalenza di comuni di piccole dimensioni: al 31 dicembre 2014, il 46,6 per cento non supera i 20 chilometri quadrati di superficie e il 70,0 per cento ha una popolazione pari o inferiore ai 5 mila abitanti. Questa frammentarietà è, tuttavia, in via di riduzione per effetto della politica di contenimento della spesa pubblica che sta significativamente ridimensionando il numero dei comuni, giunti a 8.047 unità (al gennaio 2015), il valore più basso registrato dal 1971.

Il 67,9 per cento dei comuni italiani ha un basso grado di urbanizzazione e raccoglie appena il 24,2 per cento della popolazione, i comuni ad alta urbanizzazione sono invece solo il 3,4 per cento, ma vi risiede il 33,3 per cento della popolazione totale.

Il rapporto tra i comuni capoluogo e i comuni compresi nelle loro cinture urbane di primo e secondo livello mostra come nel periodo 2011-2014, diversamente da quanto accaduto nel decennio 2001-2011, i centri capoluogo stiano assistendo ad un nuovo incremento demografico, in molti casi maggiore di quello che si sta verificando nelle rispettive cinture urbane.

# 1

## TERRITORIO

### Uno sguardo d'insieme

L'Italia si estende per una lunghezza massima di 1.200 chilometri, da Vetta d'Italia a Capo delle Correnti. La superficie complessiva ammonta a 302.073 chilometri quadrati (esclusa la Repubblica di San Marino e lo Stato della Città del Vaticano) e la popolazione residente al 31 dicembre 2014 è di 60.795.612 abitanti, con un incremento del 6,7 per cento rispetto al 2001. Il Paese è ripartito amministrativamente in comuni, province, città metropolitane (in vigore dal 1° gennaio 2015) e regioni.<sup>1</sup> Al 31 dicembre 2014 risultano 8.057 comuni e 110 province (comprendendo tra esse anche la regione Valle d'Aosta che integra le competenze e le funzioni svolte dalla provincia); le regioni sono venti, di cui cinque a statuto speciale, a loro volta riunite in ripartizioni geografiche: Nord-ovest, Nord-est, Centro e Mezzogiorno, che comprende Sud e Isole.

Le regioni presentano una grande variabilità sia in termini di superficie che di popolazione. Le più estese, con oltre 20.500 chilometri quadrati, sono Sicilia e Piemonte, seguono Sardegna, Lombardia, Toscana ed Emilia-Romagna con oltre 20 mila chilometri quadrati. Tra queste la Lombardia è anche quella più popolosa con 10.002.615 abitanti, seguita da Lazio e Campania, che su una superficie territoriale rispettivamente di 17.232 e 13.671 chilometri quadrati ospitano oltre 5,8 milioni di residenti. Popolazioni al disotto di un milione di abitanti si riscontrano in Umbria, Basilicata, nelle due province autonome di Trento e Bolzano, nonché in Molise e Valle d'Aosta. Queste due ultime regioni, insieme alla Liguria sono anche quelle meno estese, con una superficie territoriale compresa tra i 3 mila e i 5.500 chilometri quadrati ([Tavola 1.1](#)).

### Territorio e zone altimetriche

Il territorio montano rappresenta il 35,18 per cento della superficie nazionale, inferiore alla quota del territorio collinare, pari al 41,65 per cento, ma decisamente superiore

<sup>1</sup> Con la riforma del Titolo V della Costituzione (legge costituzionale, n. 3 del 2001), l'articolo 114 prevede, al primo comma, che "la Repubblica è costituita dai comuni, dalle province, dalle città metropolitane, dalle regioni e dallo Stato". In seguito, con legge 7 aprile 2014, n. 56 (c.d. legge Delrio) si è stabilito che dal 1° gennaio 2015, le città metropolitane di Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Bari, Napoli e Roma Capitale subentrino alle omonime province. L'istituzione della città metropolitana di Reggio Calabria avverrà successivamente con la scadenza degli organi provinciali nel 2016.

alla parte classificata come pianura, pari al 23,16 per cento.<sup>2</sup> Molti comuni si estendono territorialmente dalla montagna alla collina o dalla collina alla pianura, coprendo, talvolta, tutte e tre le zone altimetriche<sup>3</sup> (Tavola 1.2).

Le due regioni con territorio esclusivamente di montagna sono Valle d'Aosta e Trentino-Alto Adige. Quest'ultima, insieme al Piemonte, è anche quella che maggiormente contribuisce, con più di 10 mila chilometri quadrati, alla classe montagna; segue la Lombardia, che presenta anche la maggiore estensione di pianura (11.246 chilometri quadrati). Le altre regioni con la maggiore estensione di territorio pianeggiante sono, nell'ordine, l'Emilia-Romagna, la Puglia e il Veneto rispettivamente con 10.536, 10.417 e 10.405 chilometri quadrati.

La popolazione si concentra prevalentemente nelle aree di pianura (48,8 per cento), mentre in quelle di collina insiste complessivamente il 38,9 per cento della popolazione e solo il 12,3 per cento di essa risiede nei comuni di montagna (Tavole 1.1 e 1.2).

In considerazione dell'azione moderatrice del clima da parte del mare, le zone altimetriche di montagna e di collina sono state ulteriormente divise, rispettivamente, in zone altimetriche di montagna interna e collina interna e di montagna litoranea e di collina litoranea. La quota più elevata in termini di superficie territoriale spetta alla montagna interna con il 33,6 per cento, su cui insiste il 10,0 per cento della popolazione complessiva (Figura 1.1). Nelle aree del Nord-ovest e del Nord-est l'estensione della montagna interna raggiunge valori superiori al 40,0 per cento, con densità di popolazione decisamente bassa, rispettivamente di 67 e 59 abitanti per chilometro quadrato (Prospetto 1.1).

**Prospetto 1.1** Densità di popolazione per zona altimetrica dei comuni e ripartizione geografica (a)  
Anno 2014

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Montagna interna	Montagna litoranea	Collina interna	Collina litoranea	Pianura
Nord-ovest	67	1.393	309	577	527
Nord-est	59	-	221	655	314
Centro	59	533	156	271	806
Sud	60	93	120	386	379
Isole	40	229	67	149	346
<b>Italia</b>	<b>60</b>	<b>300</b>	<b>155</b>	<b>277</b>	<b>424</b>

Fonte: Istat, Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R); Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali (E)

(a) La densità è data dal rapporto tra la popolazione residente e la superficie in km<sup>2</sup>.

La zona altimetrica della montagna litoranea si contraddistingue per estensione territoriale e ampiezza demografica minime (rispettivamente 1,6 e 2,3 per cento). In particolare, il Nord-ovest e il Centro mostrano una significativa contrapposizione tra i bassi valori percentuali della superficie territoriale e quelli proporzionalmente più alti della popolazione. Questo determina una densità abitativa rispettivamente di 1.393 e 533 abi-

<sup>2</sup> A seguito della istituzione del nuovo comune di Valsamoggia, in provincia di Bologna, avvenuta mediante fusione di cinque comuni, appartenenti a zone altimetriche diverse, per il criterio della prevalenza della superficie, la percentuale di territorio collinare complessivo passa dal 41,64 al 41,65 per cento, mentre il territorio di pianura dal 23,17 al 23,16 per cento.

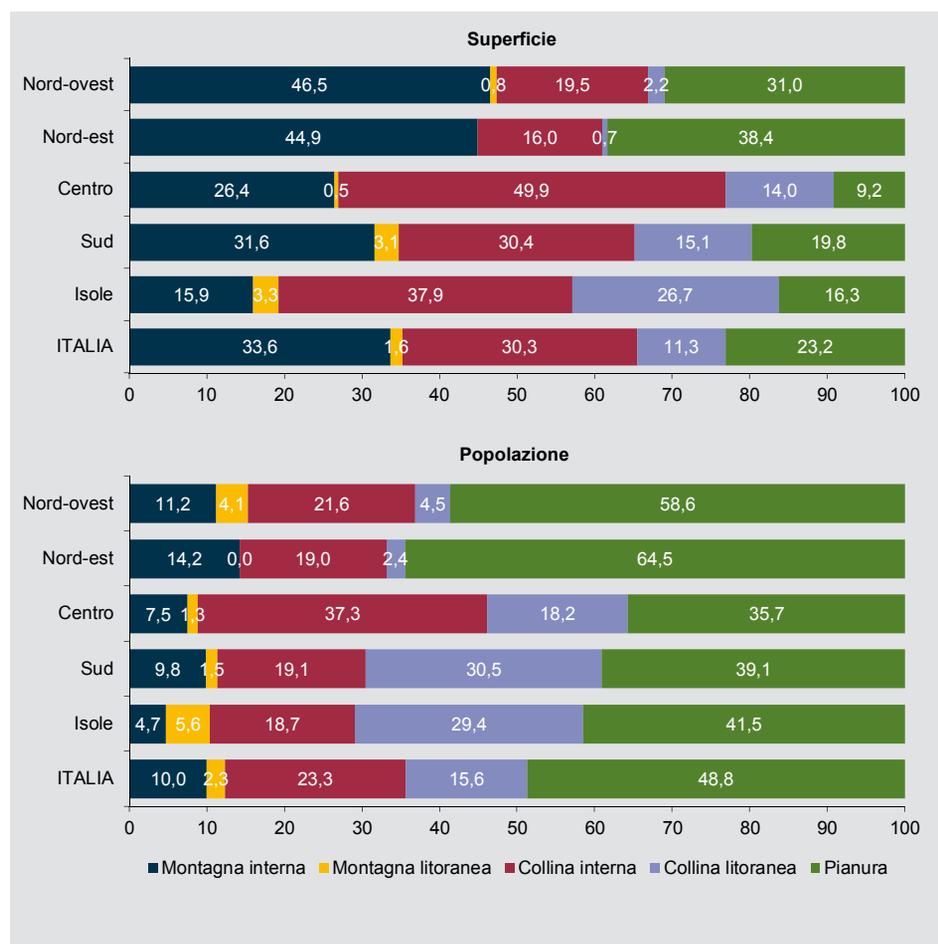
<sup>3</sup> I comuni compresi in più di una zona altimetrica sono classificati in un'unica zona, sulla base del criterio della prevalenza della superficie. Cfr. glossario.

tanti per chilometro quadrato, dati notevolmente superiori alla media dei 300 abitanti della montagna litoranea.

Nella collina interna si concentra il 23,3 per cento della popolazione complessiva, distribuita su una superficie del 30,3 per cento. I valori più significativi sia in termini di superficie territoriale che di popolazione si evidenziano nel Centro, rispettivamente con il 49,9 e il 37,3 per cento. Anche nelle Isole l'estensione della collina interna (37,9 per cento) supera la media nazionale, ma con una popolazione pari solo al 18,7 per cento. La densità abitativa è di 156 abitanti per chilometro quadrato per il Centro e 67 per le Isole, quest'ultima ben inferiore alla media nazionale della collina interna di 155 abitanti.

Il 15,6 per cento della popolazione risiede in comuni classificati come collina litoranea, la cui massima estensione si ha nel Mezzogiorno, con il 26,7 per cento di territorio collinare nelle Isole e il 15,1 per cento nel Sud.

**Figura 1.1** Superficie territoriale e popolazione per zona altimetrica dei comuni e ripartizione geografica  
Anno 2014, composizioni percentuali



Fonte: Istat, Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R); Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali (E)

L'incremento della popolazione registrato tra il 2001 e il 2014 è molto differenziato fra le diverse fasce altimetriche (Prospetto 1.2). Tassi di incremento con valori nettamente superiori al dato nazionale (+6,7 per cento) si individuano nella zona di pianura, in particolare nella ripartizione del Centro (+14,8 per cento), seguita dal Nord-est (+10,6 per cento) e dal Nord-ovest (+9,9 per cento - Prospetto 1.2). Le stesse ripartizioni mostrano tassi di crescita superiori al 6,7 per cento anche nella zona di collina, mentre nella montagna solo il Nord-est con il 6,9 per cento mantiene valori alti. Gli indici risultano essere bassi, con valori anche negativi, in tutto il Mezzogiorno.

**Prospetto 1.2** Tassi di incremento demografico per zona altimetrica e ripartizione geografica  
Variazioni percentuali 2014/2001

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Montagna	Collina	Pianura	Totale
Nord-ovest	1,7	7,7	9,9	8,0
Nord-est	6,9	7,9	10,6	9,5
Centro	2,4	10,2	14,8	11,0
Sud	-3,9	0,8	4,6	1,7
Isole	-4,3	3,6	2,6	2,3
<b>Italia</b>	<b>1,0</b>	<b>5,7</b>	<b>9,0</b>	<b>6,7</b>

Fonte: Istat, Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R); Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali (E)

Per la montagna, i tassi di incremento risultano superiori alla media nazionale, oltre che nelle province autonome di Trento, Bolzano (circa il +12 per cento) e Aosta (+7,3 per cento) interamente montane,<sup>4</sup> anche in quelle di Prato (+9,6), Varese, e Verona (con soglie superiori al +8,0 per cento). La popolazione diminuisce in modo significativo (con tassi ben al disotto del -11,0 per cento) nelle province sarde di Nuoro, Sassari, Ogliastra e Cagliari, mentre nel Sud, i valori oscillano tra il -19,9 per cento di Matera e il -16,8 per cento di Chieti (Figura 1.2).

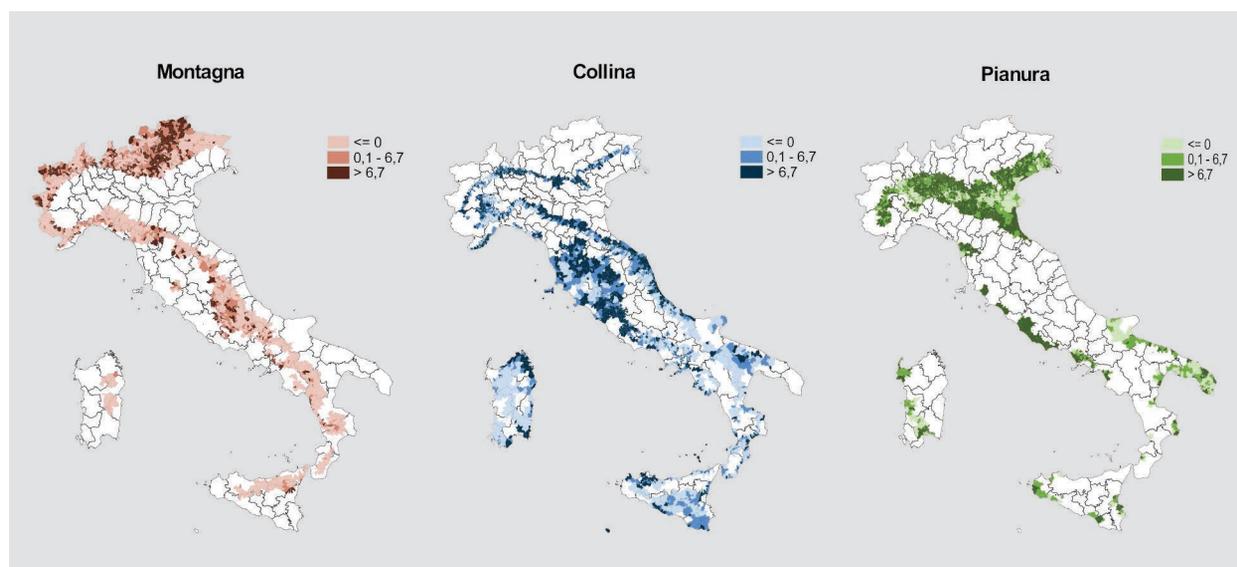
Per la zona altimetrica di collina, tra le aree con indici superiori alla media nazionale, spiccano nella ripartizione del Centro la provincia di Roma (+24,2 per cento), seguita da Rieti (+16,0 per cento), quindi le province toscane di Massa-Carrara, Prato e Pistoia (rispettivamente con +11,2, +11,1 e +10,9 per cento). Nel Nord-est, oltre Verona (+17,0 per cento), si distinguono le province emiliane di Rimini (+22,7 per cento), Parma, Modena e Reggio nell'Emilia, (tutte con valori sopra il 10 per cento), mentre nel Nord-ovest emergono le province lombarde, tra cui Mantova che raggiunge il valore massimo con +18,2 per cento. Valori uguali o poco distanti dalla media nazionale del 6,7 per cento contraddistinguono le province settentrionali di Forlì-Cesena e Bologna. Gli indici con segno negativo della collina risultano prevalere tra le province delle Isole e del Sud Italia.

Per la pianura, tassi negativi di incremento demografico si osservano nelle sole province di Medio Campidano (-4,2 per cento), Foggia (-1,1 per cento) e Brindisi (-0,3 per cento). Con riferimento alle ripartizioni geografiche, nel Meridione livelli di crescita

<sup>4</sup> I comuni delle province autonome di Trento, Bolzano e Aosta sono tutti classificati come montani.

prossimi al dato nazionale contraddistinguono le province di Avellino e Napoli (pari circa al 7,0 per cento); mentre Caserta (+12,6 per cento), Ragusa (+12,3 per cento) e Sassari (+9,1 per cento), sono le province che superano ampiamente il dato nazionale. Nel Centro Italia, si evidenziano le province di Latina (+21,0 per cento) e di Roma (+15,4 per cento). Nel Nord-ovest emergono le province lombarde, tra cui Como, Bergamo e Brescia rispettivamente con +22,7, +20,2 e +20,0 per cento. Nel Nord-est l'incremento demografico riguarda tutte le province emiliane, con punte del +18,9 per cento in quella di Reggio nell'Emilia e +16,0 per cento in quella di Bologna; a seguire le province venete di Vicenza, Verona, Padova, nonché Pordenone (+11,5 per cento).

**Figura 1.2** Popolazione residente nelle zone altimetriche di montagna, collina e pianura per comune  
Variazioni percentuali anni 2014/2001



Fonte: Istat, Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R); Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali (E)

### Territorio litoraneo

Nelle sedici regioni italiane bagnate dal mare, 644 sono i comuni che si collocano lungo la fascia costiera italiana, ovvero l'8,0 per cento dei comuni, estesi su una superficie complessiva di 43.084 chilometri quadrati, pari al 14,3 per cento della superficie nazionale (Tavola 1.1 e 1.3). Su tale superficie insiste il 28,4 per cento di tutta la popolazione residente italiana (17.257.360 abitanti). Le aree litoranee risultano quindi quelle più densamente popolate: 401 abitanti per chilometro quadrato, rispetto ai 168 delle aree non litoranee. La Campania, il Lazio e la Liguria sono tra le regioni con la più alta densità di popolazione litoranea, rispettivamente con 1.242, 1.038 e 965 abitanti per chilometro quadrato. Significative quote di popolazione litoranea si osservano anche in Friuli-Venezia Giulia e Abruzzo dove la densità è pari rispettivamente a 706 e 693 abitanti per chilometro quadrato. Nel Mezzogiorno, la superficie territoriale litoranea supera i 30 mila chilometri quadrati (70,8 per cento), mentre la popolazione con 9.619.264 residenti rappresenta il 46,0 per cento di tutta la popolazione litoranea.

Negli ultimi cinque anni, a partire dal 2010, la popolazione dei territori litoranei mostra una crescita superiore a quella della popolazione non litoranea +3,6 per cento, contro il +1,9 per cento (Tavola 1.3).

La lunghezza della linea di confine con il mare<sup>5</sup> è pari a 8.970 chilometri. Nel Mezzogiorno, con 466 comuni litoranei, la lunghezza della linea litoranea raggiunge i 6.532 chilometri di cui 3.860 delle Isole e 2.673 delle regioni del Sud, con 1.041 chilometri relativi alla sola Puglia. Nelle regioni con il minor numero di comuni litoranei (Molise e Basilicata) la lunghezza della linea litoranea non raggiunge i 70 chilometri. Valori compresi tra 150 e 170 chilometri di lunghezza contraddistinguono le regioni dell'Abruzzo, dell'Emilia-Romagna, del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto. Le Marche con 23 comuni litoranei e il Lazio con 24 comuni, registrano, rispettivamente, una lunghezza della linea litoranea di 217 e 425 chilometri. Estensioni superiori a 500 chilometri si osservano nelle regioni della Liguria e della Campania e superiori a 700 chilometri in Toscana e Calabria.

### Sismicità

A partire dagli anni novanta, i terremoti<sup>6</sup> con magnitudo locale ( $M_L$ ) superiore a 5,0 che hanno causato danni e in alcuni casi anche vittime si sono verificati in Umbria e Marche nel 1997, nell'Appennino Calabro-Lucano nel 1998 e in Molise nel 2002. Nel 2006, il terremoto con epicentro a largo dell'isola di Stromboli, di magnitudo anch'esso superiore a 5,0, non ha causato vittime e danni rilevanti nelle isole Eolie, ma ha generato un piccolo tsunami che ha investito le coste dell'isola. Altri eventi caratterizzati da magnitudo superiore a 5,0 si sono verificati nel 2009 in Abruzzo e nel 2012 in Emilia-Romagna.

Nel 2014, la rete sismica nazionale dell'Ingv ha registrato 15 sismi con magnitudo superiore a 4,0, rispetto ai 26 registrati nel 2013.

Due di questi hanno avuto una magnitudo uguale a 5,0, così come registrato nel 2013. Il primo è avvenuto il 5 aprile 2014 nel Mar Ionio a circa 18 km a largo di Capo Rizzuto in Calabria, localizzato ad una profondità di circa 66 km, il secondo il 7 aprile 2014 in territorio francese nelle Alpi Cozie, a 14 km dal confine con l'Italia (provincia di Cuneo) con ipocentro ad una profondità di 5 km. Tali eventi sono stati avvertiti distintamente dalla popolazione ma non hanno causato danni di rilievo e vittime.

Sempre nel 2014 un solo evento con magnitudo di 4,7 è stato registrato in Slovenia a 26 km dal confine italiano (provincia di Trieste).

### Unità amministrative

Le unità amministrative, in special modo a livello provinciale e comunale, possono essere soggette nel tempo a variazioni che ne modificano: i limiti territoriali intesi come scambio di territorio fra comuni contigui; la denominazione; il numero, mediante fenomeni di fusione/costituzione di nuovi comuni; oppure la composizione determinata

<sup>5</sup> Corrisponde alla lunghezza delle linee di ogni sezione di censimento confinanti con il mare, calcolata tramite il sistema di gestione dei dati cartografici informatizzati utilizzati dall'Istat (Gis). Cfr. approfondimenti.

<sup>6</sup> In Italia gli eventi sismici sono monitorati dalla Rete sismica nazionale gestita dal Centro nazionale terremoti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv).

dal cambio di appartenenza di comuni da una provincia ad un'altra. Il numero complessivo di unità amministrative sono il risultato di diverse trasformazioni e variazioni avvenute dall'Unità d'Italia ad oggi.

Nell'ultimo ventennio, dal censimento del 1991 alla data del 31 dicembre 2014, si sono verificati complessivamente 1.084 eventi di variazione, di cui 650 casi dovuti ai cambi di appartenenza alla provincia, eventi intesi come trasferimenti di competenza territoriale e amministrativa di un comune da una provincia a un'altra, come nei casi più frequenti di nascita di nuove province (Prospetto 1.3).

**Prospetto 1.3** Variazioni amministrative e territoriali per ripartizione geografica  
Anni 1991-2014, variazioni in valore assoluto

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Cambio denominazione	Cessione territorio	Acquisizione territorio	Costituzione dei comuni	Estinzione dei comuni	Cambio di appartenenza provincia
Nord-ovest	7	57	50	14	33	366
Nord-est	8	50	49	14	32	27
Centro	1	6	7	12	20	47
Sud	3	19	19	2	2	87
Isole	3	12	12	2	-	123
<b>Italia</b>	<b>22</b>	<b>144</b>	<b>137</b>	<b>44</b>	<b>87</b>	<b>650</b>

Fonte: Istat, Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali (E)

Dalla fine degli anni settanta, l'incremento più importante è avvenuto nel 1992 con la nascita di otto province (Verbano-Cusio-Ossola, Biella, Lecco, Lodi, Rimini, Prato, Crotona e Vibo Valentia); nel 2001 la regione Sardegna ha istituito quattro province, divenute operative nel 2005 (Carbonia-Iglesias, Medio Campidano, Ogliastra e Olbia-Tempio); nel 2009, oltre il passaggio di sette comuni dalla provincia di Pesaro Urbino (nelle Marche) alla provincia di Rimini (in Emilia-Romagna), l'istituzione di tre nuove province: Monza e della Brianza, Fermo e Barletta-Andria-Trani, ha condotto l'assetto provinciale a 110 unità.

Altri eventi di variazione sono riconducibili ai cambi di denominazione (22 casi), a cessione e/o acquisizione di territorio tra comuni contigui di cui si contano rispettivamente 144 e 137 casi, alle soppressioni dei comuni con 87 eventi e alle costituzioni di nuovi comuni, con 44 casi.<sup>7</sup>

**Fusione di comuni.** La nascita di nuovi comuni mediante fusione di due o più comuni contestualmente soppressi è stato, nel passato, un processo dai risultati piuttosto contenuti tanto che, tra il 1991 e il 2011, ha prodotto una riduzione di sole 8 unità (Prospetto 1.4).

Negli anni più recenti, invece, le leggi di revisione della spesa pubblica<sup>8</sup> hanno favorito un progressivo ridimensionamento del numero di comuni mediante l'istituto delle fusioni. Dal

<sup>7</sup> La Costituzione (articoli 117 e 133) e il testo unico degli enti locali (articoli 15 e 16) dispongono che spetti esclusivamente alle regioni, sentite le popolazioni interessate, modificare le circoscrizioni territoriali dei comuni e istituirne di nuovi mediante fusione.

<sup>8</sup> Legge n. 94 del 2012, conversione del d.l. n. 52 del 2012 (c.d. Spending review 1); legge n. 135 del 2012, conversione del d.l. 95/2012 (c.d. Spending review 2); legge 56/2014.

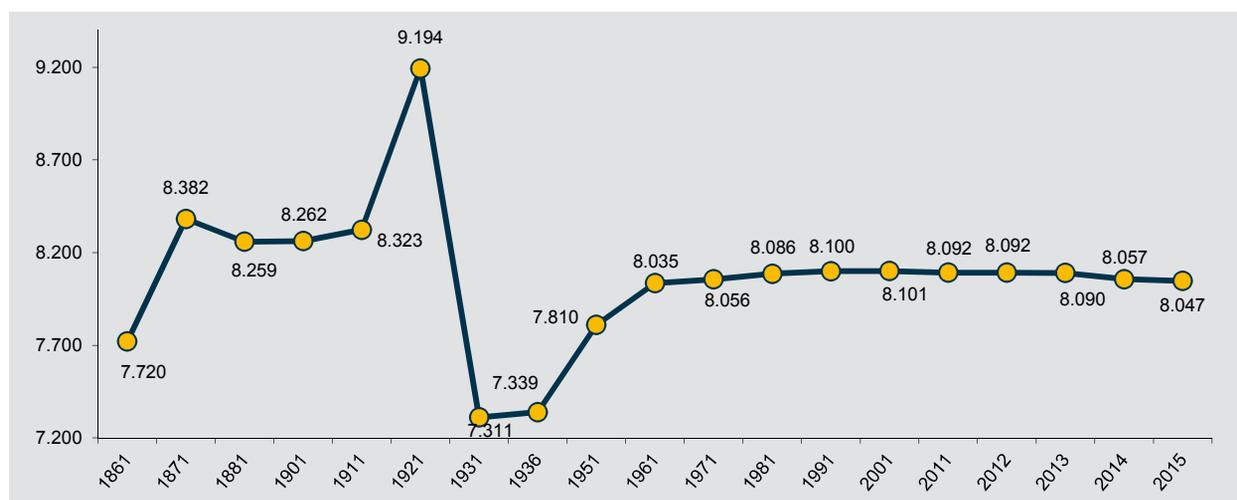
**Prospetto 1.4 Comuni per ripartizione geografica**  
Anni 1991, 2001, 2011, 2014 e 2015 (a)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	1991	2001	2011	2013	2014	2015
Nord-ovest	3.064	3.061	3.059	3.059	3.046	3.045
Nord-est	1.481	1.480	1.480	1.479	1.469	1.461
Centro	1.001	1.003	996	996	986	985
Sud	1.789	1.790	1.790	1.789	1.789	1.789
Isole	765	767	767	767	767	767
<b>Italia</b>	<b>8.100</b>	<b>8.101</b>	<b>8.092</b>	<b>8.090</b>	<b>8.057</b>	<b>8.047</b>

Fonte: Istat, Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali (E)  
(a) I dati relativi agli anni 1991, 2001 e 2011 sono riferiti ai censimenti generali della popolazione, gli anni 2013 e 2014 sono riferiti alla data del 31 dicembre; l'anno 2015 alla data del 30 gennaio.

2013 fino al gennaio del 2015, la riduzione del numero dei comuni è stata tale che l'entità di unità rilevate è giunto ad essere inferiore a quello del censimento del 1971 (Figura 1.3).

**Figura 1.3 Comuni italiani dall'Unità d'Italia al gennaio 2015**  
Anni 1861-2015 (a)



Fonte: Istat, Censimenti generali della popolazione; Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali (E)  
(a) I dati relativi agli anni tra il 1861 e il 2011 sono riferiti ai censimenti generali della popolazione; gli anni 2012, 2013 e 2014 sono riferiti alla data del 31 dicembre, mentre l'anno 2015 alla data del 30 gennaio.

Tra la fine del 2013 e il primo mese del 2015, analizzando la localizzazione geografica dei comuni oggetto di fusione si osserva come il fenomeno abbia, al momento, interessato prevalentemente le regioni settentrionali (-24 comuni nel Nord-ovest e -30 comuni nel Nord-est), parte del Centro Italia, con 21 comuni in meno, e in misura estremamente ridotta il Sud, con la fusione di due soli comuni in Campania.

### Dimensione territoriale e demografica dei comuni

La distribuzione dei comuni per regione e classe di superficie territoriale rivela come i comuni di piccolissime e piccole dimensioni (rispettivamente fino a 10,00 e da 10,01 a 20,00 chilometri quadrati) siano i più numerosi: 3.756 unità pari al 46,6 per cento del totale, collocati in prevalenza nel Nord-ovest (Tavola 1.5). I comuni con estensione ter-

ritoriale fino ai 10 chilometri quadrati mostrano, rispetto alla media nazionale di 201 abitanti per chilometro quadrato, la densità abitativa più elevata, con 551 abitanti e con punte di 1.011 abitanti nel Sud, seguito dalle Isole e dal Nord-ovest, rispettivamente con 682 e 485 abitanti per chilometro quadrato.

A livello regionale, valori ben al di sopra della media nazionale sono presenti in Campania con 1.506 abitanti per chilometro quadrato, in Sicilia con 900 abitanti e in Lombardia, Emilia e Toscana, dove i valori sono compresi tra 700 e oltre 800 abitanti per chilometro quadrato.

Forti scostamenti rispetto alla densità media nazionale si riscontrano anche nella classe dei comuni con una superficie di oltre 200 chilometri quadrati: nel Nord-ovest spiccano i 2.466 abitanti per chilometro quadrato della Liguria e nel Centro i 1.043 abitanti per chilometro quadrato del Lazio.

Se si guarda alla dimensione demografica, il 70,0 per cento dei comuni italiani ha una popolazione pari o inferiore ai 5 mila abitanti ([Tavola 1.6](#)). Questi comuni occupano il 54,4 per cento del territorio italiano e in essi risiede il 16,6 per cento della popolazione totale. Il 42,3 per cento dei piccoli comuni si concentra nel Nord-ovest con il 23,1 per cento della popolazione. Nel Centro, invece, è presente la minor quota di popolazione residente nella classe dei piccoli comuni (10,0 per cento).

Se in Valle d'Aosta l'estensione territoriale dei comuni demograficamente piccoli rappresenta il 99,3 per cento della superficie regionale, valori superiori o pari al 70 per cento si registrano in Molise (81,9 per cento), Trentino-Alto Adige (79,2 per cento), Piemonte (78,3 per cento), Liguria (72,0 per cento), Sardegna (70,2 per cento), Friuli-Venezia Giulia (69,3 per cento) e Abruzzo (70,0 per cento).

Di contro, le regioni con la minor quota di superficie occupata da piccoli comuni sono la Puglia, con il 14,3 per cento e, a seguire, la Sicilia, l'Umbria, l'Emilia-Romagna e la Toscana, con quote comprese fra il 30 e il 40 per cento.

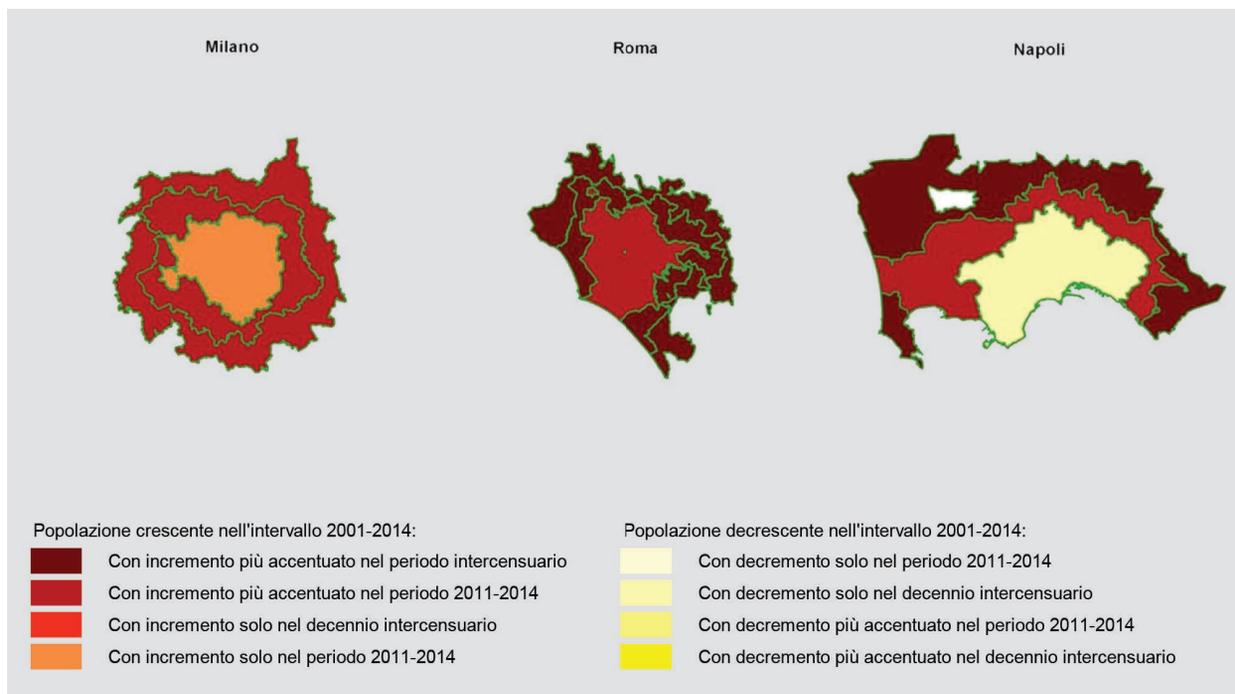
La densità media dei piccoli comuni italiani è pari a 62 abitanti per chilometro quadrato. Lo stesso indicatore per i comuni di ampiezza media, ossia con popolazione compresa tra i 5.001 e 250 mila abitanti è pari a 307 abitanti per chilometro quadrato. Nei grandi comuni, con popolazione superiore ai 250 mila abitanti, la densità passa dal valore minimo del Veneto (853) alla densità più elevata di 8.220 abitanti della Campania.

## Urbanizzazione e cinture urbane

Dal 2011, Eurostat classifica i comuni secondo tre gradi di urbanizzazione - alta, media e bassa - ricorrendo ad un nuovo strumento basato sulla densità demografica e il numero di abitanti valutati entro griglie regolari con celle di un chilometro quadrato. In Italia risulta che il 67,9 per cento dei comuni ricade nella classe di bassa urbanizzazione, area prevalentemente rurale, dove su una superficie del 72,5 per cento si localizza una popolazione pari al 24,2 per cento ([Tavola 1.7](#)).

In questa classe di urbanizzazione ricadono oltre il 95 per cento dei comuni della Basilicata e del Molise con, rispettivamente, il 72,5 e il 60,3 per cento della popolazione regionale. Nei comuni ad alta urbanizzazione, che rappresentano solo il 3,4 per cento del totale nazionale e con una superficie territoriale complessiva del 4,8 per cento, è presente il 33,3 per cento della popolazione italiana. Nel restante 28,7 per cento dei comuni di

**Figura 1.4** Popolazione nelle cinture urbane dei primi tre grandi comuni  
 Variazioni percentuali 2014/2001, 2011/2001, 2014/2011 (a)



Fonte: Istat, Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R); Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali (E)

(a) Le variazioni percentuali sono calcolate utilizzando le popolazioni residenti al 31 dicembre di ciascun anno. L'intervallo 2001-2014 è frazionato in due sottointervalli di diversa ampiezza: quello del decennio intercensuario 2001-2011 e quello successivo di durata triennale, 2011-2014.

grado medio di urbanizzazione, su un'estensione territoriale del 22,7 per cento, si concentra il 42,4 per cento della popolazione complessiva.

Le regioni dove la percentuale di popolazione residente in zone ad alto grado di urbanizzazione supera il 50 per cento sono nell'ordine: Campania (59,6 per cento), Lazio (50,9 per cento) e Liguria (50,7 per cento); seguono Lombardia, Emilia-Romagna e Umbria comprese tra il 30 e il 40 per cento.

Le regioni caratterizzate da alte quote di popolazione (ben superiori al 50 per cento) che vive in zone a medio grado di urbanizzazione sono Veneto (61,2 per cento), Marche (55,0 per cento) e Puglia (51,7 per cento).

Lo studio dei comuni capoluogo e del complesso dei comuni che costituiscono le loro cinture urbane di primo e secondo livello,<sup>9</sup> consente di analizzare l'influenza sulle dinamiche demografiche e insediative che il capoluogo esercita su i comuni limitrofi (Tavola 1.8). Fra il 2001 e il 2011, si nota che la popolazione dei comuni della prima e seconda cintura cresce in misura maggiore rispetto a quella del capoluogo su cui gravitano, con la sola eccezione di Reggio di Calabria. Confrontando i dati delle dinamiche demografiche tra le due cinture, invece, si osserva come solo per Ancona, Catania, Genova, Palermo e Roma, la crescita demografica sia più alta nei comuni della prima

<sup>9</sup> Cfr. glossario.

corona piuttosto che in quelli della seconda. Molto diversa appare invece la dinamica nel periodo 2011-2014, in cui si delinea una redistribuzione della popolazione verso il centro capoluogo, con le eccezioni di Ancona, Palermo e Venezia. Anche la dinamica demografica della seconda corona rispetto al centro capoluogo procede nella stessa direzione, sebbene in modo meno evidente.

I comuni capoluogo più popolosi d'Italia - Roma, Milano e Napoli - e, nel caso di Milano e Napoli, anche più densamente popolati, risultano avere nel periodo 2001-2014 una grande dinamicità demografica (Figura 1.4).

Il comune di Roma registra il maggior incremento di popolazione del periodo, con un aumento del 12,4 per cento, seguita da Milano (+6,4 per cento); al contrario Napoli segna una contrazione del 2,6 per cento. La scomposizione dell'arco temporale 2001-2014 nei due intervalli, quello intercensuario 2001/2011 e quello post-censuario 2011/2014, consente di analizzare la dinamica interna al periodo. Soltanto Roma presenta un'evoluzione positiva in entrambe i periodi con un incremento più marcato nel secondo; Milano registra un decremento nel periodo intercensuario con una ripresa sostenuta della crescita nel secondo intervallo, mentre Napoli vede una riduzione complessiva, sintesi di una perdita demografica registrata nel primo periodo, e di un successivo recupero, non sufficiente tuttavia a compensare la perdita del primo decennio.

Passando ai comuni della prima cintura urbana (quelli cioè confinanti con i capoluoghi), Roma, Milano e Napoli primeggiano ancora una volta sia per popolosità, sia per densità. Il dato riguardante l'evoluzione demografica nel periodo 2001/2014 mostra come la prima cintura di Roma abbia registrato un incremento ragguardevole (pari al 37,6 per cento) e superiore a quello riscontrato nel comune capoluogo, che però sottende un'importante diversificazione nell'evoluzione tra i due periodi: la crescita è più elevata di quella del comune capoluogo nel decennio intercensuario e minore nel periodo 2011/2014. In questo stesso intervallo (2011/2014), anche a Milano e a Napoli la crescita demografica della prima cintura è più modesta di quella osservata nel comune capoluogo, a conferma di una tendenza al ritorno, per questi grandi centri urbani, verso il comune capoluogo.

Anche i dati corrispondenti ai comuni costituenti la seconda cintura (l'insieme dei comuni confinanti con quelli della prima cintura), evidenziano valori particolarmente alti per Roma (+49,5 per cento) e Milano (+47,5 per cento). Nel complesso, per questi grandi comuni la seconda cintura appare essere più attrattiva della prima, in particolare nel periodo 2011-2014.

Tra i comuni demograficamente più piccoli (Figura 1.5) si osserva Reggio di Calabria, a cui corrisponde il terz'ultimo dato per popolazione residente e una densità abitativa tra le più basse; anche l'evoluzione demografica nel periodo 2001/2014 risulta fra le più modeste (+2,0 per cento), con un leggero incremento in entrambi gli intervalli; Bari e Genova invece, rispettivamente con 327.361 e 592.507 abitanti nel 2014, oppongono ad una riduzione demografica nel decennio intercensuario, una ripresa nel periodo 2011-2014, più consistente per Bari e minore della perdita subita per Genova, che quindi nel complesso registra un declino della popolazione.

La prima e la seconda cintura di Genova evidenziano un'evoluzione molto simile: complessivamente stabili, con un lieve incremento nel periodo intercensuario e un calo fra



## APPROFONDIMENTI

Istat, La superficie dei comuni, delle province e delle regioni italiane - 9 ottobre 2011, Comunicato stampa, 19 febbraio 2013 - <http://www.istat.it/it/archivio/82599>

Istat, I codici dei comuni, delle province e delle regioni italiane e le variazioni territoriali e amministrative al 30 gennaio 2015 - <http://www.istat.it/it/archivio/6789>

Istat, Sistas - Sistema informativo storico delle amministrazioni territoriali - <http://sistas.istat.it/sistas/>

Istat, Principali statistiche geografiche sui comuni - Sezioni di censimento litoranee e grado di urbanizzazione - <http://www.istat.it/it/archivio/156224>

Istat, Atlante statistico dei comuni - <http://www.istat.it/it/archivio/113712>

Istat e Istituto nazionale della montagna, Atlante statistico della montagna italiana. Edizione 2007. Roma 2007 - [http://www3.istat.it/salastampa/comunicati/non\\_calendario/20071219\\_00/](http://www3.istat.it/salastampa/comunicati/non_calendario/20071219_00/)

Istat, Atlante di geografia statistica e amministrativa. Edizione 2009. Roma 2009 - [http://www3.istat.it/dati/catalogo/20090728\\_00/](http://www3.istat.it/dati/catalogo/20090728_00/)

Istat, Atlante statistico territoriale delle infrastrutture e file cartografici delle principali infrastrutture puntuali - <http://www.istat.it/it/archivio/41899>

Ingv, Terremoti - <http://terremoti.ingv.it/>

Eurostat, Degree of urbanisation (DEGURBA) - Local Administrative Units - <http://ec.europa.eu/eurostat/ramon/>

Eurostat, Statistics Explained - Degree of urbanisation - [http://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Glossary:Degree\\_of\\_urbanisation](http://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Glossary:Degree_of_urbanisation)

## GLOSSARIO

- Basi territoriali** Conosciute in passato come piani topografici comunali, sono la cartografia elaborata dall'Istat per lo svolgimento dei censimenti generali e contengono la delimitazione del territorio comunale in sezioni di censimento, disegnate dall'Istat, secondo regole omogenee su tutto il territorio nazionale e in seguito validate dai comuni. Altro elemento importante delle basi territoriali sono le località abitate (vedi definizione), aree costituite da più sezioni di censimento.
- Cintura urbana** Il territorio costituito dall'insieme dei comuni confinanti con un comune di riferimento. La cintura urbana di I livello è formata dai comuni contigui a un comune capoluogo di provincia, ossia che ne condividono il confine almeno in un punto. La cintura urbana di II livello è composta dai comuni contigui a quelli della I cintura urbana. Si parla di cintura urbana di I e II livello per i soli 12 comuni italiani capoluogo di provincia, ai quali corrisponde una popolazione superiore ai 250 mila abitanti, a cui si aggiungono quattro comuni particolarmente rappresentativi (Ancona, Cagliari, Reggio di Calabria e Trieste).
- Comune amministrativo** Comune il cui territorio è assunto come riferimento per effettuare i censimenti generali. I confini amministrativi, ancorché generati in prima istanza a partire dalla cartografia ufficiale dell'Istituto geografico militare (Igm), vengono elaborati dall'Istat in occasione dei periodici censimenti generali della popolazione e validati dai singoli comuni in accordo con quelli confinanti. L'elenco dei comuni viene costantemente aggiornato in funzione delle variazioni che occorrono nel tempo.
- Comune litoraneo** Il comune che ha almeno un tratto del proprio confine bagnato dal mare. Sono esclusi da tale categoria i cosiddetti comuni lacuali, i cui confini sono interessati dagli specchi d'acqua interni (laghi).
- Grado di urbanizzazione** Classificazione che distingue i comuni in tre classi:  
a- Densamente popolati, se almeno il 50 per cento della popolazione ricade/vive in un cluster ad alta densità;  
b- Densità intermedia, se meno del 50 per cento della popolazione ricade/vive in celle 'rurali' e meno del 50 per cento della popolazione ricade/vive in cluster urbani;  
c- Bassa densità, se più del 50 per cento della popolazione vive in celle rurali.  
L'individuazione dei cluster e delle celle rurali avviene mediante un nuovo metodo adottato da Eurostat a partire dal 2011. Il metodo si applica alla griglia regolare di celle di 1 kmq e prevede la combinazione di due criteri: quello di contiguità geografica e quello di soglia di popolazione minima, che devono essere rispettati dalle celle. L'approccio basato sull'analisi di celle quadrate regolari evita la distorsione causata dai comuni, che variano in dimensione e forma.  
La classificazione del territorio tramite le celle, individua tre tipi di aree:  
1- Aree densamente popolate (città o grandi aree urbane), definite come grappolo (cluster) di celle di 1 kmq contigue, con densità non inferiore a 1.500 abitanti per kmq e popolazione non inferiore a 50 mila abitanti (cluster ad alta densità);  
2- Aree con un livello di densità intermedio (o piccole aree urbane), definite come grappolo (cluster) di celle contigue di densità non inferiore a 300 abitanti per kmq e popolazione non inferiore ai cinquemila abitanti (cluster urbani);  
3- Aree scarsamente popolate (o aree rurali), definite come singole celle (rurali) non classificate nei gruppi precedenti.  
Per classificare i comuni, le aree individuate in precedenza vengono intersecate con i limiti comunali e viene calcolata la percentuale di popolazione del comune che ricade in ciascuna tipologia di area.
- Località abitata** Area più o meno vasta del territorio comunale, conosciuta di norma con un nome proprio, sulla quale sono situate una o più case raggruppate o sparse. Si distinguono in centri abitati, nuclei abitati e case sparse.  
Il centro abitato è un aggregato di case contigue o vicine con interposte strade, piazze e si mili, o

comunque brevi soluzioni di continuità per la cui determinazione si assume un valore variabile intorno ai 70 metri, caratterizzato dall'esistenza di servizi o esercizi pubblici (scuola, ufficio pubblico, farmacia, negozio o simili) costituenti la condizione di una forma autonoma di vita sociale e generalmente determinanti un luogo di raccolta dove sono soliti concorrere anche gli abitanti dei luoghi vicini per ragioni di culto, istruzione, affari, approvvigionamento e simili, in modo da manifestare l'esistenza di una forma di vita sociale coordinata dal centro stesso. I luoghi di convegno turistico, i gruppi di villini, alberghi e simili destinati alla villeggiatura, abitati stagionalmente sono considerati centri abitati temporanei, purché nel periodo dell'attività stagionale presentino i requisiti del centro.

Il nucleo abitato è una località abitata, priva del luogo di raccolta che caratterizza il centro abitato, costituita da un gruppo di case contigue e vicine, con almeno cinque famiglie, con interposte strade, sentieri, piazze, aie, piccoli orti, piccoli incolti e simili, purché l'intervallo tra casa e casa non superi trenta metri e sia in ogni modo inferiore a quello intercorrente tra il nucleo stesso e la più vicina delle case manifestamente sparse.

Le case sparse sono case disseminate nel territorio comunale a distanza tale tra loro da non poter costituire nemmeno un nucleo abitato.

### **Lunghezza della linea delle sezioni litoranee**

È la lunghezza delle linee di ogni sezione di censimento confinanti con il mare, calcolata tramite il sistema di gestione dei dati cartografici informatizzati utilizzati dall'Istat (Gis).

### **Magnitudo**

Concetto introdotto nel 1935 da C. Richter che esprime, in forma quantitativa e non soggettiva, una stima dell'energia sprigionata da un terremoto nel punto di frattura della crosta terrestre, cioè all'ipocentro.

### **Sezione di censimento**

Unità territoriale minima utilizzata per le rilevazioni censuarie. Corrisponde a una porzione di territorio comunale delimitata da evidenti elementi fisici come strade, ferrovie, corsi d'acqua, eccetera, definita al fine di far riconoscere chiaramente al rilevatore la zona a lui assegnata. La sezione di censimento assume particolare importanza come unità territoriale minima per cui vengono rese disponibili le informazioni raccolte dalle rilevazioni censuarie. Dalla loro aggregazione è possibile ricostruire dati e indicatori per aree subcomunali, quali località abitate, circoscrizioni, quartieri, eccetera.

### **Variazioni amministrative e territoriali dei comuni**

Riguardano l'istituzione, la soppressione, il cambio di appartenenza alla provincia e/o regione e il cambio di denominazione di un comune.

Le variazioni territoriali consistono nello scambio di territorio tra due o più comuni. Si definiscono due relazioni reciproche: acquisizione di territorio, cessione di territorio. Tutte le variazioni sono avvalorate da un provvedimento amministrativo che le sancisce (esempio: legge regionale), pubblicato su un documento istituzionale ufficiale (esempio: gazzetta, bollettino regionale).

### **Zona altimetrica**

L'Istituto nazionale di statistica classifica i comuni italiani, sulla base dei loro valori di soglia altimetrica, in cinque zone. I criteri di classificazione sono contenuti nella pubblicazione del 1958 (Istat, Circoscrizioni statistiche, Metodi e norme, serie C - n. 1 agosto 1958). Si distinguono zone altimetriche di montagna, di collina e di pianura. Le zone altimetriche di montagna e di collina sono state divise, per tener conto dell'azione moderatrice del mare sul clima, rispettivamente, in zone altimetriche di montagna interna e collina interna e di montagna litoranea e collina litoranea, comprendendo in queste ultime i territori, esclusi dalla zona di pianura, bagnati dal mare o in prossimità di esso.

**Tavola 1.1 Superficie territoriale, popolazione residente e comuni per zona altimetrica e aree litoranee e non litoranee per regione**  
Anno 2014, superficie territoriale in km<sup>2</sup>

ANNI REGIONI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Superficie (a)	Popolazione	Comuni					Totale
			Zone altimetriche (b)			Aree litoranee e non		
			Montagna	Collina	Pianura	Litoranei	Non litoranei	
2010	302.073	59.364.690	2.598	3.370	2.126	644	7.450	8.094
2011	302.073	59.394.207	2.596	3.370	2.126	644	7.448	8.092
2012	302.073	59.685.227	2.596	3.370	2.126	644	7.448	8.092
2013	302.073	60.782.668	2.595	3.369	2.126	644	7.446	8.090
<b>ANNO 2014</b>								
<b>REGIONI (valori assoluti)</b>								
Piemonte	25.387	4.424.467	347	581	278	-	1.206	1.206
V. d'Aosta/V. d'Aoste	3.261	128.298	74	-	-	-	74	74
Liguria	5.416	1.583.263	110	125	-	63	172	235
Lombardia	23.864	10.002.615	464	318	749	-	1.531	1.531
Trentino-Alto Adige/Südtirol	13.606	1.055.934	333	-	-	-	333	333
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>7.398</i>	<i>518.518</i>	<i>116</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>116</i>	<i>116</i>
<i>Trento</i>	<i>6.207</i>	<i>537.416</i>	<i>217</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>217</i>	<i>217</i>
Veneto	18.407	4.927.596	115	120	344	11	568	579
Friuli-Venezia Giulia	7.862	1.227.122	58	50	109	8	209	217
Emilia-Romagna	22.453	4.450.508	69	110	161	14	326	340
Toscana	22.987	3.752.654	79	176	25	35	245	280
Umbria	8.464	894.762	24	68	-	-	92	92
Marche	9.401	1.550.796	43	193	-	23	216	236
Lazio	17.232	5.892.425	120	241	17	24	354	378
Abruzzo	10.832	1.331.574	166	139	-	19	286	305
Molise	4.461	313.348	84	52	-	4	132	136
Campania	13.671	5.861.529	128	314	108	60	490	550
Puglia	19.541	4.090.105	8	70	180	67	191	258
Basilicata	10.073	576.619	78	47	6	7	124	131
Calabria	15.222	1.976.631	153	234	22	116	293	409
Sicilia	25.832	5.092.080	97	254	39	122	268	390
Sardegna	24.100	1.663.286	34	262	81	71	306	377
<b>Nord-ovest</b>	<b>57.928</b>	<b>16.138.643</b>	<b>995</b>	<b>1.024</b>	<b>1.027</b>	<b>63</b>	<b>2.983</b>	<b>3.046</b>
<b>Nord-est</b>	<b>62.328</b>	<b>11.661.160</b>	<b>575</b>	<b>280</b>	<b>614</b>	<b>33</b>	<b>1.436</b>	<b>1.469</b>
<b>Centro</b>	<b>58.085</b>	<b>12.090.637</b>	<b>266</b>	<b>678</b>	<b>42</b>	<b>82</b>	<b>904</b>	<b>986</b>
<b>Sud</b>	<b>73.800</b>	<b>14.149.806</b>	<b>617</b>	<b>856</b>	<b>316</b>	<b>273</b>	<b>1.516</b>	<b>1.789</b>
<b>Isole</b>	<b>49.932</b>	<b>6.755.366</b>	<b>131</b>	<b>516</b>	<b>120</b>	<b>193</b>	<b>574</b>	<b>767</b>
<b>ITALIA</b>	<b>302.073</b>	<b>60.795.612</b>	<b>2.584</b>	<b>3.354</b>	<b>2.119</b>	<b>644</b>	<b>7.413</b>	<b>8.057</b>
<b>RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (composizioni percentuali)</b>								
Nord-ovest	-	-	32,7	33,6	33,7	2,1	97,9	100,0
Nord-est	-	-	39,1	19,1	41,8	2,2	97,8	100,0
Centro	-	-	27,0	68,8	4,3	8,3	91,7	100,0
Sud	-	-	34,5	47,8	17,7	15,3	84,7	100,0
Isole	-	-	17,1	67,3	15,6	25,2	74,8	100,0
<b>Italia</b>	-	-	<b>32,1</b>	<b>41,6</b>	<b>26,3</b>	<b>8,0</b>	<b>92,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Istat, Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R); Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali (E)

(a) I valori in chilometri quadrati della superficie sono stati ottenuti dall'elaborazione degli archivi cartografici a disposizione dell'Istat (le Basi territoriali) e aggiornati con la misura delle superfici dei comuni italiani alla data del 9 ottobre 2011 (XV Censimento generale della popolazione).

(b) I comuni compresi in più di una zona altimetrica sono classificati in un'unica zona, sulla base del criterio della prevalenza della superficie. Cfr. glossario.

**Tavola 1.2 Superficie territoriale, popolazione residente per zona altimetrica dei comuni e regione (a)**  
Anno 2014, superficie territoriale in km<sup>2</sup>

ANNI REGIONI	Valori assoluti						Valori percentuali					
	Montagna		Collina (b)		Pianura (b)		Montagna		Collina (b)		Pianura (b)	
	Superficie	Popolazione	Superficie	Popolazione	Superficie	Popolazione	Superficie	Popolazione	Superficie	Popolazione	Superficie	Popolazione
2010	106.276	7.481.264	125.790	23.266.108	70.007	28.617.318	35,2	12,6	41,6	39,2	23,2	48,2
2011	106.276	7.459.971	125.790	23.267.973	70.007	28.666.263	35,2	12,6	41,6	39,2	23,2	48,3
2012	106.276	7.465.173	125.790	23.356.504	70.007	28.863.550	35,2	12,5	41,6	39,1	23,2	48,4
2013	106.276	7.515.823	125.790	23.670.079	70.007	29.596.766	35,2	12,4	41,6	38,9	23,2	48,7
<b>2014 - PER REGIONE</b>												
Piemonte	10.983	493.782	7.694	1.357.462	6.710	2.573.223	43,3	11,2	30,3	30,7	26,4	58,2
V. d'Aosta/V. d'Aoste	3.261	128.298	-	-	-	-	100,0	100,0	-	-	-	-
Liguria	3.523	795.596	1.893	787.667	-	-	65,1	50,3	34,9	49,7	-	-
Lombardia	9.650	1.046.833	2.968	2.068.491	11.246	6.887.291	40,4	10,5	12,4	20,7	47,1	68,9
Trentino-A. Adige/ Südtirol	13.606	1.055.934	-	-	-	-	100,0	100,0	-	-	-	-
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>7.398</i>	<i>518.518</i>	-	-	-	-	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	-	-	-	-
<i>Trento</i>	<i>6.207</i>	<i>537.416</i>	-	-	-	-	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	-	-	-	-
Veneto	5.346	342.051	2.656	816.256	10.405	3.769.289	29,0	6,9	14,4	16,6	56,5	76,5
Friuli-Venezia Giulia	3.352	65.052	1.520	436.204	2.990	725.866	42,6	5,3	19,3	35,5	38,0	59,2
Emilia-Romagna	5.677	189.937	6.240	1.233.003	10.536	3.027.568	25,3	4,3	27,8	27,7	46,9	68,0
Toscana	5.767	502.452	15.293	2.486.558	1.927	763.644	25,1	13,4	66,5	66,3	8,4	20,3
Umbria	2.480	142.042	5.984	752.720	-	-	29,3	15,9	70,7	84,1	-	-
Marche	2.914	107.493	6.488	1.443.303	-	-	31,0	6,9	69,0	93,1	-	-
Lazio	4.496	311.056	9.303	2.024.577	3.434	3.556.792	26,1	5,3	54,0	34,4	19,9	60,4
Abruzzo	7.050	371.535	3.782	960.039	-	-	65,1	27,9	34,9	72,1	-	-
Molise	2.466	154.284	1.995	159.064	-	-	55,3	49,2	44,7	50,8	-	-
Campania	4.727	362.858	6.938	3.309.360	2.005	2.189.311	34,6	6,2	50,8	56,5	14,7	37,4
Puglia	288	10.363	8.835	1.103.140	10.417	2.976.602	1,5	0,3	45,2	27,0	53,3	72,8
Basilicata	4.721	261.717	4.540	242.440	811	72.462	46,9	45,4	45,1	42,0	8,1	12,6
Calabria	6.371	445.013	7.480	1.236.033	1.372	295.585	41,9	22,5	49,1	62,5	9,0	15,0
Sicilia	6.316	639.735	15.852	2.463.605	3.664	1.988.740	24,5	12,6	61,4	48,4	14,2	39,1
Sardegna	3.281	59.098	16.368	787.956	4.451	816.232	13,6	3,6	67,9	47,4	18,5	49,1
<b>Nord-ovest</b>	<b>27.417</b>	<b>2.464.509</b>	<b>12.555</b>	<b>4.213.620</b>	<b>17.956</b>	<b>9.460.514</b>	<b>47,3</b>	<b>15,3</b>	<b>21,7</b>	<b>26,1</b>	<b>31,0</b>	<b>58,6</b>
<b>Nord-est</b>	<b>27.981</b>	<b>1.652.974</b>	<b>10.416</b>	<b>2.485.463</b>	<b>23.931</b>	<b>7.522.723</b>	<b>44,9</b>	<b>14,2</b>	<b>16,7</b>	<b>21,3</b>	<b>38,4</b>	<b>64,5</b>
<b>Centro</b>	<b>15.657</b>	<b>1.063.043</b>	<b>37.067</b>	<b>6.707.158</b>	<b>5.362</b>	<b>4.320.436</b>	<b>27,0</b>	<b>8,8</b>	<b>63,8</b>	<b>55,5</b>	<b>9,2</b>	<b>35,7</b>
<b>Sud</b>	<b>25.624</b>	<b>1.605.770</b>	<b>33.569</b>	<b>7.010.076</b>	<b>14.606</b>	<b>5.533.960</b>	<b>34,7</b>	<b>11,3</b>	<b>45,5</b>	<b>49,5</b>	<b>19,8</b>	<b>39,1</b>
<b>Isole</b>	<b>9.597</b>	<b>698.833</b>	<b>32.220</b>	<b>3.251.561</b>	<b>8.115</b>	<b>2.804.972</b>	<b>19,2</b>	<b>10,3</b>	<b>64,5</b>	<b>48,1</b>	<b>16,3</b>	<b>41,5</b>
<b>ITALIA</b>	<b>106.276</b>	<b>7.485.129</b>	<b>125.827</b>	<b>23.667.878</b>	<b>69.970</b>	<b>29.642.605</b>	<b>35,2</b>	<b>12,3</b>	<b>41,7</b>	<b>38,9</b>	<b>23,2</b>	<b>48,8</b>

Fonte: Istat, Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R); Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali (E)

- (a) I comuni compresi in più di una zona altimetrica sono classificati in un'unica zona, sulla base del criterio della prevalenza della superficie. Cfr. glossario.  
 (b) A seguito della istituzione del nuovo comune di Valsamoggia, in provincia di Bologna, avvenuta mediante fusione di cinque comuni, appartenenti a zone altimetriche diverse, per il criterio della prevalenza della superficie, la percentuale di territorio collinare complessivo passa dal 41,64 al 41,65 per cento, mentre il territorio di pianura dal 23,17 al 23,16 per cento.

**Tavola 1.3 Superficie territoriale, popolazione residente e densità dei comuni litoranei e non litoranei e lunghezza della linea litoranea delle sezioni di censimento per regione**  
Anno 2014, superficie territoriale in km<sup>2</sup>

ANNI REGIONI	Lunghezza delle sezioni litoranee (km)	Valori assoluti						Valori percentuali			
		Comuni litoranei			Comuni non litoranei			Comuni litoranei		Comuni non litoranei	
		Superfi- cie	Popola- zione	Densità (a)	Superfi- cie	Popola- zione	Densità (a)	Superfi- cie	Popola- zione	Superfi- cie	Popola- zione
2010	-	43.084	16.650.106	386	258.989	42.714.584	165	14,3	28,0	85,7	72,0
2011	-	43.084	16.643.956	386	258.989	42.750.251	165	14,3	28,0	85,7	72,0
2012	-	43.084	16.698.076	388	258.989	42.987.151	166	14,3	28,0	85,7	72,0
2013	8.970	43.084	17.245.981	400	258.989	43.536.687	168	14,3	28,4	85,7	71,6
<b>2014 - PER REGIONE</b>											
Piemonte	-	-	-	-	25.387	4.424.467	174	-	-	100,0	100,0
V. d'Aosta/V. d'Aoste	-	-	-	-	3.261	128.298	39	-	-	100,0	100,0
Liguria	571	1.322	1.275.282	965	4.094	307.981	75	24,4	80,5	75,6	19,5
Lombardia	-	-	-	-	23.864	10.002.615	419	-	-	100,0	100,0
Trentino-A. Adige/ Südtirol	-	-	-	-	13.606	1.055.934	78	-	-	100,0	100,0
<i>Bolzano/Bozen</i>	-	-	-	-	7.398	518.518	70	-	-	100,0	100,0
<i>Trento</i>	-	-	-	-	6.207	537.416	87	-	-	100,0	100,0
Veneto	172	1.655	425.566	257	16.753	4.502.030	269	9,0	8,6	91,0	91,4
Friuli-Venezia Giulia	169	396	279.764	706	7.466	947.358	127	5,0	22,8	95,0	77,2
Emilia-Romagna	166	1.523	523.391	344	20.930	3.927.117	188	6,8	11,8	93,2	88,2
Toscana	717	3.174	861.715	271	19.813	2.890.939	146	13,8	23,0	86,2	77,0
Umbria	-	-	-	-	8.464	894.762	106	-	-	100,0	100,0
Marche	217	964	596.070	618	8.437	954.726	113	10,3	38,4	89,7	61,6
Lazio	425	3.541	3.676.308	1.038	13.691	2.216.117	162	20,5	62,4	79,5	37,6
Abruzzo	157	639	443.105	693	10.193	888.469	87	5,9	33,3	94,1	66,7
Molise	42	261	51.734	198	4.200	261.614	62	5,9	16,5	94,1	83,5
Campania	578	1.748	2.171.132	1.242	11.923	3.690.397	310	12,8	37,0	87,2	63,0
Puglia	1.041	5.993	1.727.899	288	13.548	2.362.206	174	30,7	42,2	69,3	57,8
Basilicata	66	697	69.669	100	9.376	506.950	54	6,9	12,1	93,1	87,9
Calabria	789	5.143	1.122.633	218	10.079	853.998	85	33,8	56,8	66,2	43,2
Sicilia	1.731	8.574	3.170.992	370	17.258	1.921.088	111	33,2	62,3	66,8	37,7
Sardegna	2.128	7.453	862.100	116	16.647	801.186	48	30,9	51,8	69,1	48,2
<b>Nord-ovest</b>	<b>571</b>	<b>1.322</b>	<b>1.275.282</b>	<b>965</b>	<b>56.606</b>	<b>14.863.361</b>	<b>263</b>	<b>2,3</b>	<b>7,9</b>	<b>97,7</b>	<b>92,1</b>
<b>Nord-est</b>	<b>507</b>	<b>3.574</b>	<b>1.228.721</b>	<b>344</b>	<b>58.754</b>	<b>10.432.439</b>	<b>178</b>	<b>5,7</b>	<b>10,5</b>	<b>94,3</b>	<b>89,5</b>
<b>Centro</b>	<b>1.359</b>	<b>7.680</b>	<b>5.134.093</b>	<b>669</b>	<b>50.405</b>	<b>6.956.544</b>	<b>138</b>	<b>13,2</b>	<b>42,5</b>	<b>86,8</b>	<b>57,5</b>
<b>Sud</b>	<b>2.673</b>	<b>14.482</b>	<b>5.586.172</b>	<b>386</b>	<b>59.318</b>	<b>8.563.634</b>	<b>144</b>	<b>19,6</b>	<b>39,5</b>	<b>80,4</b>	<b>60,5</b>
<b>Isole</b>	<b>3.860</b>	<b>16.027</b>	<b>4.033.092</b>	<b>252</b>	<b>33.906</b>	<b>2.722.274</b>	<b>80</b>	<b>32,1</b>	<b>59,7</b>	<b>67,9</b>	<b>40,3</b>
<b>ITALIA</b>	<b>8.970</b>	<b>43.084</b>	<b>17.257.360</b>	<b>401</b>	<b>258.989</b>	<b>43.538.252</b>	<b>168</b>	<b>14,3</b>	<b>28,4</b>	<b>85,7</b>	<b>71,6</b>

Fonte: Istat, Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R); Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali (E); Basi territoriali per i Censimenti 2010-2011 (R)

(a) La densità è data dal rapporto tra la popolazione residente e la superficie in km<sup>2</sup>.

**Tavola 1.4** Movimenti sismici con magnitudo uguale o superiore a 4,0 per classe di magnitudo  
Anni 1983-2014

ANNI	Classi di magnitudo					Totale
	4,0 - 4,4	4,5 - 4,9	5,0 - 5,4	5,5 - 5,9	> 5,9	
1983	10	3	2	-	-	15
1984	16	1	3	-	-	20
1985	10	-	-	-	-	10
1986	10	3	-	-	-	13
1987	11	3	-	-	-	14
1988	10	-	-	-	-	10
1989	5	2	-	-	-	7
1990	10	1	2	-	-	13
1991	5	4	1	-	-	10
1992	5	3	-	-	-	8
1993	8	2	-	-	-	10
1994	7	2	2	-	-	11
1995	10	2	-	-	-	12
1996	7	2	-	-	-	9
1997	26	5	3	3	-	37
1998	15	5	1	3	-	24
1999	8	2	-	-	-	10
2000	21	4	-	-	-	25
2001	9	-	2	-	-	11
2002	26	6	2	1	-	35
2003	16	4	2	-	-	22
2004	9	2	3	-	-	14
2005	11	5	1	-	-	17
2006	12	3	-	1	-	16
2007	13	3	-	-	-	16
2008	12	1	2	-	-	15
2009	38	7	6	1	1	53
2010	13	1	1	-	-	15
2011	12	4	-	-	-	16
2012	34	12	8	2	-	56
2013	19	5	2	-	-	26
2014	12	1	2	-	-	15

Fonte: Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv)

**Tavola 1.5 Comuni e densità per classe di superficie territoriale e regione**  
Anno 2014

ANNI REGIONI	Classi di superficie territoriale (in km <sup>2</sup> )										Totale	
	Fino a 10,00		10,01-20,00		20,01-60,00		60,01-200,00		Oltre 200,00			
	Comuni	Densità (a)	Comuni	Densità (a)	Comuni	Densità (a)	Comuni	Densità (a)	Comuni	Densità (a)	Comuni	Densità (a)
2010	1.729	538	2.057	271	2.978	172	1.179	162	151	211	8.094	197
2011	1.728	539	2.055	271	2.979	172	1.179	162	151	211	8.092	197
2012	1.728	543	2.055	273	2.979	173	1.179	163	151	212	8.092	198
2013	1.728	548	2.053	276	2.979	175	1.179	166	151	220	8.090	201
<b>2014 - PER REGIONE</b>												
Piemonte	408	150	411	153	319	149	67	237	1	462	1.206	174
V. d'Aosta/V. d'Aoste	8	155	13	66	37	70	14	11	2	10	74	39
Liguria	58	339	86	203	78	201	12	94	1	2.466	235	292
Lombardia	733	712	466	402	285	263	44	561	3	20	1.531	419
Trentino-A. Adige/Südtirol	66	138	73	96	121	127	67	52	6	17	333	78
<i>Bolzano/Bozen</i>	9	258	14	123	49	175	38	35	6	17	116	70
<i>Trento</i>	57	124	59	89	72	90	29	78	-	-	217	87
Veneto	42	403	206	337	269	252	58	247	4	248	579	268
Friuli-Venezia Giulia	15	259	59	233	110	178	32	110	1	21	217	156
Emilia-Romagna	8	741	16	613	189	195	116	154	11	320	340	198
Toscana	5	837	22	451	104	222	133	162	16	84	280	163
Umbria	1	109	7	100	38	80	35	70	11	155	92	106
Marche	20	370	71	230	99	152	43	166	3	77	236	165
Lazio	27	163	100	216	176	184	67	189	8	1.043	378	342
Abruzzo	24	232	81	129	158	131	41	98	1	148	305	123
Molise	2	26	35	52	85	74	14	70	-	-	136	70
Campania	161	1.506	139	579	214	241	36	444	-	-	550	429
Puglia	26	446	40	361	97	264	72	203	23	170	258	209
Basilicata	-	-	6	47	57	53	61	55	7	69	131	57
Calabria	40	263	88	144	227	116	50	119	4	242	409	130
Sicilia	51	900	64	383	141	184	104	210	30	142	390	197
Sardegna	22	189	56	61	163	66	117	67	19	76	377	69
<b>Nord-ovest</b>	<b>1.207</b>	<b>485</b>	<b>976</b>	<b>274</b>	<b>719</b>	<b>194</b>	<b>137</b>	<b>298</b>	<b>7</b>	<b>458</b>	<b>3.046</b>	<b>279</b>
<b>Nord-est</b>	<b>131</b>	<b>290</b>	<b>354</b>	<b>287</b>	<b>689</b>	<b>201</b>	<b>273</b>	<b>142</b>	<b>22</b>	<b>226</b>	<b>1.469</b>	<b>187</b>
<b>Centro</b>	<b>53</b>	<b>299</b>	<b>200</b>	<b>245</b>	<b>417</b>	<b>178</b>	<b>278</b>	<b>157</b>	<b>38</b>	<b>356</b>	<b>986</b>	<b>208</b>
<b>Sud</b>	<b>253</b>	<b>1.011</b>	<b>389</b>	<b>305</b>	<b>838</b>	<b>160</b>	<b>274</b>	<b>166</b>	<b>35</b>	<b>158</b>	<b>1.789</b>	<b>192</b>
<b>Isole</b>	<b>73</b>	<b>682</b>	<b>120</b>	<b>227</b>	<b>304</b>	<b>120</b>	<b>221</b>	<b>134</b>	<b>49</b>	<b>118</b>	<b>767</b>	<b>135</b>
<b>ITALIA</b>	<b>1.717</b>	<b>551</b>	<b>2.039</b>	<b>277</b>	<b>2.967</b>	<b>175</b>	<b>1.183</b>	<b>166</b>	<b>151</b>	<b>220</b>	<b>8.057</b>	<b>201</b>

Fonte: Istat, Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R); Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali (E)

(a) La densità è data dal rapporto tra la popolazione residente e la superficie in km<sup>2</sup>.

**Tavola 1.6 Comuni, superficie territoriale, popolazione residente e densità per classe di ampiezza demografica e regione Anno 2014**

ANNI REGIONI	Classi di ampiezza demografica											
	Piccoli - fino a 5.000 abitanti				Medi - da 5.001 a 250.000 abitanti				Grandi - oltre 250.000 abitanti			
	Comuni	Superficie (%)	Popolazione (%)	Densità (a)	Comuni	Superficie (%)	Popolazione (%)	Densità (a)	Comuni	Superficie (%)	Popolazione (%)	Densità (a)
2010	5.706	54,5	17,4	63	2.376	44,4	67,8	300	12	1,1	14,8	2.678
2011	5.698	54,4	17,3	63	2.382	44,5	67,9	300	12	1,1	14,8	2.678
2012	5.693	54,5	17,2	63	2.387	44,5	68,0	302	12	1,1	14,8	2.695
2013	5.680	54,4	16,9	62	2.398	44,5	67,9	307	12	1,1	15,3	2.831
<b>2014 - PER REGIONE</b>												
Piemonte	1.068	78,3	29,2	65	137	21,2	50,6	416	1	0,5	20,3	6.898
V. d'Aosta/V. d'Aoste	73	99,3	72,9	29	1	0,7	27,1	1.626	-	-	-	-
Liguria	183	72,0	15,4	63	51	23,6	47,1	585	1	4,4	37,4	2.466
Lombardia	1.062	63,3	21,0	139	468	35,9	65,6	766	1	0,8	13,4	7.360
Trentino-Alto Adige/Südtirol	297	79,2	43,6	43	36	20,8	56,4	210	-	-	-	-
Bolzano/Bozen	95	74,3	39,9	38	21	25,7	60,1	164	-	-	-	-
Trento	202	85,0	47,2	48	15	15,0	52,8	305	-	-	-	-
Veneto	308	42,6	15,8	99	269	54,1	73,6	364	2	3,3	10,6	853
Friuli-Venezia Giulia	153	69,3	22,4	51	64	30,7	77,6	394	-	-	-	-
Emilia-Romagna	149	38,8	8,7	45	190	60,6	82,6	270	1	0,6	8,7	2.742
Toscana	127	39,9	8,1	33	152	59,6	81,8	224	1	0,4	10,2	3.724
Umbria	60	39,1	14,4	39	32	60,9	85,6	149	-	-	-	-
Marche	170	53,6	21,5	66	66	46,4	78,5	279	-	-	-	-
Lazio	251	43,0	7,6	60	126	49,5	43,7	301	1	7,5	48,7	2.231
Abruzzo	249	70,0	26,2	46	56	30,0	73,8	302	-	-	-	-
Molise	125	81,9	48,4	42	11	18,1	51,6	200	-	-	-	-
Campania	335	59,0	11,7	85	214	40,1	71,6	765	1	0,9	16,7	8.220
Puglia	85	14,3	5,3	78	172	85,1	86,7	213	1	0,6	8,0	2.789
Basilicata	101	61,3	34,1	32	30	38,7	65,9	97	-	-	-	-
Calabria	323	66,5	32,0	62	86	33,5	68,0	264	-	-	-	-
Sicilia	205	33,2	9,9	58	183	65,4	70,6	213	2	1,3	19,5	2.894
Sardegna	314	70,2	31,4	31	63	29,8	68,6	159	-	-	-	-
<b>Nord-ovest</b>	<b>2.386</b>	<b>72,7</b>	<b>23,1</b>	<b>88</b>	<b>657</b>	<b>26,3</b>	<b>59,4</b>	<b>629</b>	<b>3</b>	<b>1,0</b>	<b>17,5</b>	<b>5.121</b>
<b>Nord-est</b>	<b>907</b>	<b>52,6</b>	<b>16,3</b>	<b>58</b>	<b>559</b>	<b>46,2</b>	<b>75,9</b>	<b>307</b>	<b>3</b>	<b>1,2</b>	<b>7,8</b>	<b>1.205</b>
<b>Centro</b>	<b>608</b>	<b>42,9</b>	<b>10,0</b>	<b>49</b>	<b>376</b>	<b>54,7</b>	<b>63,1</b>	<b>240</b>	<b>2</b>	<b>2,4</b>	<b>26,9</b>	<b>2.341</b>
<b>Sud</b>	<b>1.218</b>	<b>52,0</b>	<b>15,8</b>	<b>58</b>	<b>569</b>	<b>47,7</b>	<b>75,0</b>	<b>302</b>	<b>2</b>	<b>0,3</b>	<b>9,2</b>	<b>5.523</b>
<b>Isole</b>	<b>519</b>	<b>51,1</b>	<b>15,2</b>	<b>40</b>	<b>246</b>	<b>48,2</b>	<b>70,1</b>	<b>197</b>	<b>2</b>	<b>0,7</b>	<b>14,7</b>	<b>2.894</b>
<b>ITALIA</b>	<b>5.638</b>	<b>54,2</b>	<b>16,6</b>	<b>62</b>	<b>2.407</b>	<b>44,7</b>	<b>68,1</b>	<b>307</b>	<b>12</b>	<b>1,1</b>	<b>15,3</b>	<b>2.835</b>

Fonte: Istat, Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R); Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali (E)

(a) La densità è data dal rapporto tra la popolazione residente e la superficie in km<sup>2</sup>.

**Tavola 1.7 Comuni, superficie territoriale, popolazione residente e densità per grado di urbanizzazione dei comuni e regione**  
Anno 2014, valori percentuali sul rispettivo totale

ANNI REGIONI	Grado di urbanizzazione											
	Basso				Medio				Alto			
	Comuni (%)	Superficie (%)	Popolazione (%)	Densità (a)	Comuni (%)	Superficie (%)	Popolazione (%)	Densità (a)	Comuni (%)	Superficie (%)	Popolazione (%)	Densità (a)
2011	67,9	72,5	24,7	67	28,7	22,7	42,6	369	3,3	4,8	32,8	1.336
2012	67,9	72,5	24,6	67	28,7	22,7	42,6	372	3,3	4,8	32,8	1.343
2013	67,9	72,5	24,3	67	28,7	22,7	42,4	376	3,3	4,8	33,3	1.390
<b>2014 - PER REGIONE</b>												
Piemonte	81,3	79,0	28,8	63	18,4	19,3	45,9	415	0,3	1,7	25,4	2.605
V. d'Aosta/V. d'Aoste	86,5	94,2	50,5	21	13,5	5,8	49,5	336	-	-	-	-
Liguria	64,7	67,1	11,5	50	33,6	25,3	37,7	437	1,7	7,6	50,7	1.945
Lombardia	44,7	58,0	11,8	85	47,1	34,2	47,8	585	8,2	7,8	40,4	2.176
Trentino-Alto Adige/ Südtirol	86,5	90,6	47,2	40	12,9	7,8	31,6	313	0,6	1,5	21,2	1.063
<i>Bolzano/Bozen</i>	87,9	93,5	50,2	38	11,2	5,8	29,3	352	0,9	0,7	20,5	2.029
<i>Trento</i>	85,7	87,2	44,3	44	13,8	10,2	33,8	287	0,5	2,5	21,8	743
Veneto	52,2	52,2	19,8	102	47,0	43,3	61,2	379	0,9	4,6	18,9	1.106
Friuli-Venezia Giulia	71,0	75,3	28,1	58	27,6	22,4	42,9	298	1,4	2,3	29,1	1.975
Emilia-Romagna	72,4	71,1	30,3	84	25,0	18,4	33,9	365	2,6	10,5	35,8	676
Toscana	65,7	73,8	25,2	56	31,8	23,2	47,7	336	2,5	3,0	27,1	1.482
Umbria	87,0	78,0	48,2	65	10,9	14,2	20,7	154	2,2	7,8	31,0	420
Marche	77,5	73,3	32,4	73	21,6	24,0	55,0	377	0,8	2,7	12,6	779
Lazio	79,4	68,8	19,7	98	20,1	22,1	29,5	455	0,5	9,1	50,9	1.915
Abruzzo	89,5	84,1	40,9	60	10,2	15,6	49,9	395	0,3	0,3	9,1	3.532
Molise	96,3	93,7	60,3	45	2,9	5,0	23,9	335	0,7	1,3	15,8	881
Campania	53,5	68,0	13,2	83	31,1	22,1	27,1	526	15,5	9,9	59,6	2.586
Puglia	44,6	53,0	26,9	106	53,1	40,5	51,7	268	2,3	6,5	21,3	686
Basilicata	96,9	93,2	72,5	45	1,5	1,2	5,3	252	1,5	5,6	22,2	225
Calabria	82,2	79,1	42,8	70	17,1	18,4	39,9	282	0,7	2,6	17,3	879
Sicilia	62,3	68,3	23,1	67	36,4	28,6	49,2	339	1,3	3,1	27,7	1.750
Sardegna	89,4	84,1	46,3	38	10,1	13,3	36,7	190	0,5	2,6	17,0	446
<b>Nord-ovest</b>	<b>61,7</b>	<b>70,1</b>	<b>16,7</b>	<b>66</b>	<b>34,0</b>	<b>25,2</b>	<b>46,3</b>	<b>511</b>	<b>4,3</b>	<b>4,7</b>	<b>37,0</b>	<b>2.209</b>
<b>Nord-est</b>	<b>67,5</b>	<b>70,3</b>	<b>27,2</b>	<b>72</b>	<b>31,2</b>	<b>23,9</b>	<b>46,2</b>	<b>361</b>	<b>1,3</b>	<b>5,8</b>	<b>26,6</b>	<b>865</b>
<b>Centro</b>	<b>75,8</b>	<b>72,9</b>	<b>25,1</b>	<b>72</b>	<b>22,9</b>	<b>21,7</b>	<b>37,7</b>	<b>362</b>	<b>1,3</b>	<b>5,4</b>	<b>37,1</b>	<b>1.418</b>
<b>Sud</b>	<b>71,3</b>	<b>73,7</b>	<b>27,4</b>	<b>71</b>	<b>23,2</b>	<b>21,3</b>	<b>37,2</b>	<b>334</b>	<b>5,5</b>	<b>5,0</b>	<b>35,4</b>	<b>1.364</b>
<b>Isole</b>	<b>75,6</b>	<b>75,9</b>	<b>28,8</b>	<b>51</b>	<b>23,5</b>	<b>21,2</b>	<b>46,1</b>	<b>294</b>	<b>0,9</b>	<b>2,9</b>	<b>25,0</b>	<b>1.177</b>
<b>ITALIA</b>	<b>67,9</b>	<b>72,5</b>	<b>24,2</b>	<b>67</b>	<b>28,7</b>	<b>22,7</b>	<b>42,4</b>	<b>377</b>	<b>3,4</b>	<b>4,8</b>	<b>33,3</b>	<b>1.391</b>

Fonte: Istat, Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R); Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali (E); Eurostat

(a) La densità è data dal rapporto tra la popolazione residente e la superficie in km<sup>2</sup>.

**Tavola 1.8 Comuni e popolazione di alcuni comuni capoluogo di provincia per cintura urbana**  
Anni 2001, 2011 e 2014

COMUNI CAPOLUOGO	Comuni	Popolazione			Variazioni percentuali		Densità al 2014 (a)
		2001	2011	2014	2011/2001	2014/2011	
<b>COMUNI CAPOLUOGO</b>							
Ancona	1	100.507	100.497	101.518	..	1,0	813
Bari	1	316.532	315.933	327.361	-0,2	3,6	2.788
Bologna	1	371.217	371.337	386.181	..	4,0	2.742
Cagliari	1	164.249	149.883	154.478	-8,7	3,1	1.826
Catania	1	306.464	293.902	315.601	-4,1	7,4	1.726
Firenze	1	358.118	358.079	381.037	0,6	6,4	3.724
Genova	1	610.307	586.180	592.507	-4,0	1,1	2.466
Milano	1	1.256.211	1.242.123	1.337.155	-1,1	7,7	7.360
Napoli	1	1.004.500	962.003	978.399	-4,2	1,7	8.226
Palermo	1	686.722	657.561	678.492	-4,2	3,2	4.225
Reggio di Calabria	1	180.353	180.817	183.974	0,3	1,7	770
Roma	1	2.546.804	2.617.175	2.872.021	2,8	9,7	2.231
Torino	1	865.263	872.367	896.773	0,8	2,8	6.898
Trieste	1	209.520	202.123	205.413	-3,5	1,6	2.414
Venezia	1	271.073	261.362	264.579	-3,6	1,2	636
Verona	1	243.474	252.520	260.125	3,7	3,0	1.308
<b>I CINTURA URBANA</b>							
Ancona	8	77.950	85.266	86.913	9,4	1,9	364
Bari	10	244.507	253.779	256.024	3,8	0,9	580
Bologna	10	167.414	183.516	188.818	9,6	2,9	392
Cagliari	8	192.547	209.971	214.299	9,0	2,1	527
Catania	12	230.523	251.679	257.829	9,2	2,4	386
Firenze	6	186.726	194.496	199.654	4,2	2,7	661
Genova	16	65.483	66.330	65.730	1,3	-0,9	135
Milano	23	596.109	604.568	627.746	1,4	3,8	2.807
Napoli	14	537.747	545.329	553.392	1,4	1,5	4.402
Palermo	8	111.147	129.547	134.889	16,6	4,1	192
Reggio di Calabria	12	39.651	37.605	37.995	-5,2	1,0	135
Roma	29	541.617	690.941	745.214	27,6	7,9	632
Torino	14	372.252	408.578	414.686	9,8	1,5	1.461
Trieste	5	31.051	30.478	30.660	-1,8	0,6	241
Venezia	12	244.343	263.341	268.435	7,8	1,9	368
Verona	16	183.275	207.999	212.642	13,5	2,2	444
<b>II CINTURA URBANA</b>							
Ancona	9	119.011	126.424	126.681	6,2	0,2	302
Bari	15	328.564	343.833	346.797	4,6	0,9	230
Bologna (b)	14	140.146	165.212	189.866	17,9	14,9	168
Cagliari	13	65.657	72.776	80.099	10,8	10,1	73
Catania	26	399.082	417.929	425.377	4,7	1,8	203
Firenze	12	315.979	344.142	355.063	8,9	3,2	349
Genova	29	81.098	82.378	81.446	1,6	-1,1	102
Milano	24	414.190	437.008	611.025	5,5	39,8	1.831
Napoli	13	436.311	467.936	485.337	7,2	3,7	2.514
Palermo	25	261.287	283.532	290.074	8,5	2,3	201
Reggio di Calabria	7	29.788	29.148	29.214	-2,1	0,2	94
Roma	31	286.208	358.419	427.941	25,2	19,4	318
Torino	26	233.074	262.042	268.775	12,4	2,6	524
Trieste	2	27.803	28.482	29.543	2,4	3,7	632
Venezia	23	266.230	295.212	298.995	10,9	1,3	292
Verona	26	130.050	157.295	162.539	20,9	3,3	193

Fonte: Istat, Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R); Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali (E); Basi territoriali per i Censimenti 2010-2011(R)

(a) La densità è data dal rapporto tra la popolazione residente e la superficie in km<sup>2</sup>.

(b) A seguito dell'istituzione del nuovo comune di Valsamoggia, mediante fusione dei comuni di Bazzano, Castello di Serravalle, Crespellano, Monteveglio e Savigno, la seconda cintura urbana di Bologna ha subito un significativo incremento demografico.

